



Le riflessioni, le nuove responsabilità connesse alla situazione che si è creata si accompagnano a percezioni di disagio che sfociano nelle condizioni di stress di cui adesso si parla; gli insegnanti reagiscono per lo più o con l'indifferenza, con la demotivazione, con l'ansia, con l'impotenza o opponendosi con forza ai cambiamenti.

### **Come si possono attuare interventi di risoluzione di problemi collegati alla situazione di stress degli insegnanti?**

L'ANPE (Associazione professionale pedagogisti italiani) progetta e promuove dei corsi di perfezionamento e delle attività formative per lo sviluppo della professionalità del pedagogista al fine di far conoscere e riconoscere tale ruolo che può operare in diversi ambiti.

Ma chi è il pedagogista ? Egli è uno specialista/ professionista dei processi educativi e della formazione che realizza relazioni d'aiuto utilizzando mezzi e strumenti conoscitivi, metodologici e d' intervento.

Gli scopi che tale professionista si prefigge sono:

la prevenzione del disagio e quindi dello stress, la rilevazione e la diagnosi dei bisogni, la valutazione delle risorse e dei strumenti, il trattamento delle situazioni appunto di disagio o bisogno tramite progetti mirati.

Egli esercita, dunque, la professione come consulente scolastico e professionale, promuovendo la crescita culturale delle persone e dei gruppi e programmando, gestendo, verificando la qualità dei propri progetti pedagogici.

In sintesi si può dire che l'attività del pedagogista è principalmente rivolta a collegare le conoscenze specifiche in relazione all'osservazione e al rilevamento dei bisogni manifestati dalle persone nelle loro diverse realtà agli interventi tramite l'individuazione di progetti contestualizzati; tale attività permette cioè la riflessione e la eventuale rilettura di concreti e complessi problemi educativi ed individua nel contempo le modalità operative che si possono intraprendere in quelle situazioni in cui sono essenziali soprattutto gli elementi di insieme, di sistema e di relazione.

Gli ambiti e i diversi contesti in cui svolge la sua attività sono svariati come quelli educativi, scolastici, sociali, sanitari, penitenziari in cui i soggetti possono essere bambini, adolescenti, adulti, anziani, coppie, famiglie, comunità. Come può il pedagogista intervenire? come può attuare relazioni d'aiuto nell'ambito scolastico connesse alle situazioni di disagio che gli insegnan-

ti attualmente stanno vivendo?

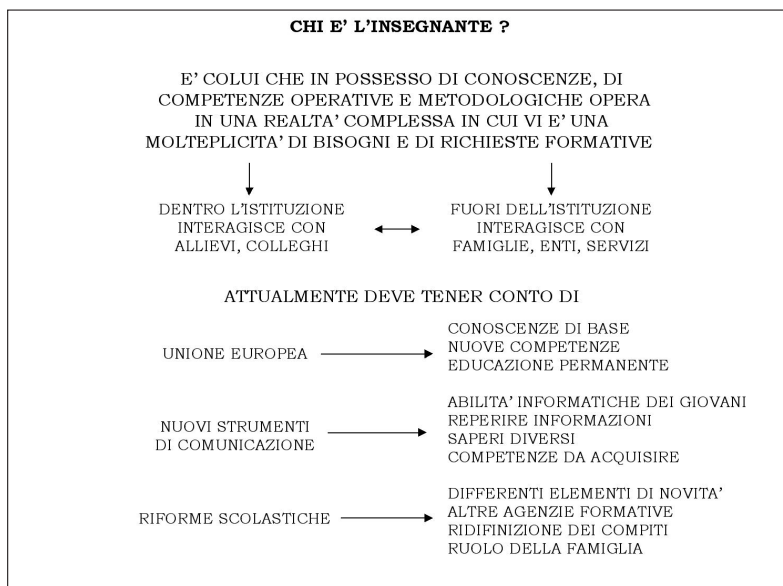
Principalmente nel fornire elementi di agio e nel realizzare specifici progetti pedagogici contestuali inerenti cioè ad una situazione definita e circoscritta utilizzando la collaborazione attiva degli insegnanti; in tal modo il gruppo/i può esprimere i suoi bisogni o i suoi disagi ed essere aiutato a scoprire le proprie risorse. Il ritrovare le potenzialità delle persone permette di concretizzare le loro soluzioni personali più pertinenti e i conseguenti elementi operativi.

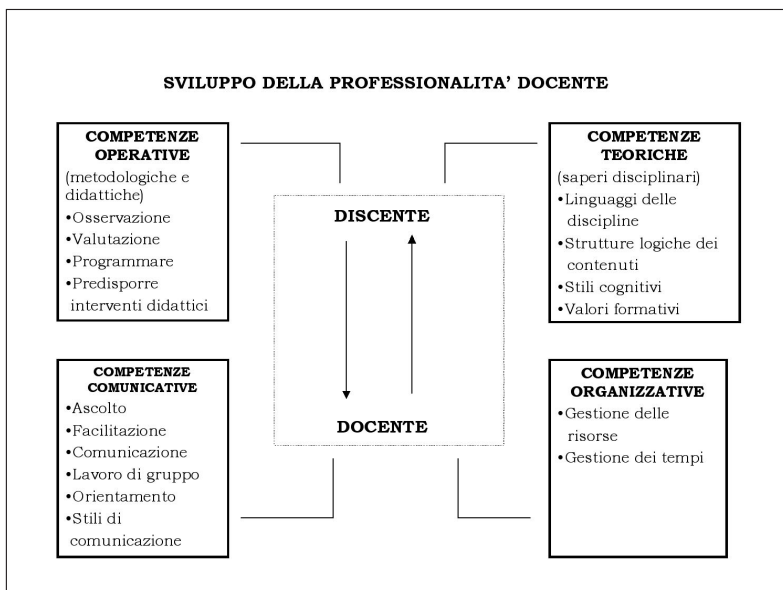
Il pedagogo in tale situazione sottolinea e supporta in primo luogo le competenze cooperative del gruppo/i coinvolto, fornisce le conoscenze adeguate alla situazione considerando la totalità dei fattori e delle risorse in campo per aiutare ad operare delle scelte; infine evidenzia gli elementi di continuità e di rottura nel cambiamento progettando in collaborazione con altri specialisti se occorre.

Gli obiettivi del pedagogo sono quelli di promuovere soprattutto le relazioni dialogiche tra le persone coinvolte nel progetto tramite lo sviluppo della condivisione delle esperienze ed anche di innescare processi di cambiamento per realizzare nuove ipotesi di lavoro e nuove sperimentazioni di relazioni inserite strettamente nella realtà in cui le persone vivono.

Il pedagogo nel contesto scolastico può proporre il proprio progetto d'intervento sia ai singoli docenti sia a gruppi eterogenei composti dai docenti e da altro personale della scuola, dai docenti e dalle famiglie, dai docenti e dagli studenti, dai docenti, dalle famiglie e dagli studenti, dai docenti e da altre figure professionali o infine da più gruppi contemporaneamente.

## SLIDES





**IL PROGETTO PEDAGOGICO**

**COME REALIZZARLO ?**

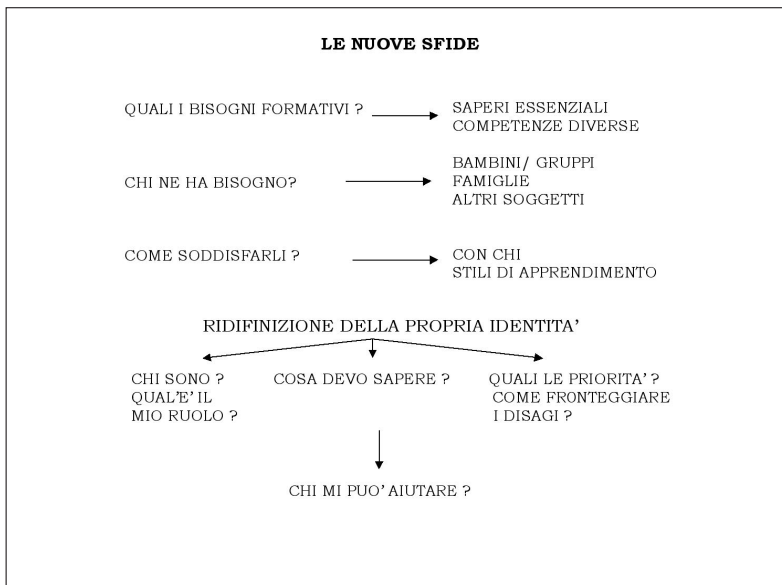
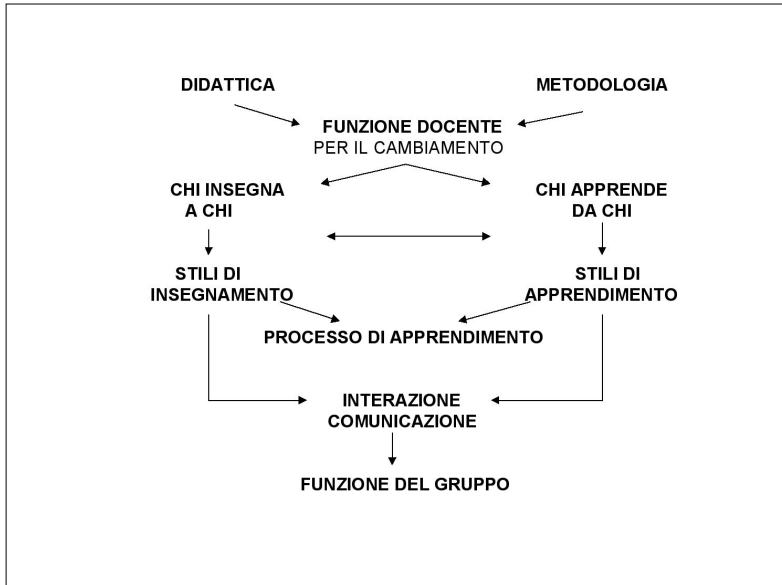
- PROPONENDO ELEMENTI DI AGIO IN CUI LE PERSONE POSSANO SCOPRIRE LE PROPRIE RISORSE
- SUPPORTANDO LE COMPETENZE COOPERATIVE
- FORNENDO LE CONOSCENZE ADEGUATE
- VALUTANDO GLI STRUMENTI E LE RISORSE IN CAMPO
- SOTTOLINANDO GLI ELEMENTI DI ROTTURA E DI CONTINUITA' NEL CAMBIAMENTO
- COLLABORANDO CON ALTRI SPECIALISTI

**CON QUALI OBIETTIVI ?**

- SVILUPPARE LE RELAZIONI DIALOGICHE
- RICERCARE LA CONDIVISIONE DELLE SCELTE E DEGLI OBIETTIVI
- INNESCARE PROCESSI DI CAMBIAMENTO
- SOLLECITARE NUOVE IPOTESI E CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DI SPERIMENTAZIONI

**A CHI ?**

- A GRUPPI OMOGENEI
- A GRUPPI ETEROGENEI
- A PIU' GRUPPI PARALLELAMENTE







## *PRESENTAZIONE*

**Dott. MAURIZIO COGGIOLA**

*MEDICO DEL LAVORO*

*– CTO DI TORINO*

*SLIDES*

# **RISCHI DI NATURA PSICOSOCIALE**

## **STRESS OCCUPAZIONALE**

### **BREVE STORIA DEL CONCETTO DI STRESS**

Verso la fine del secolo scorso si fece strada il concetto che per poter condurre un'esistenza libera ed indipendente un organismo vivente dovesse possedere meccanismi che ne garantissero l'integrità biologica (Claude Bernard, fisiologo).

L'organismo deve cioè poter rispondere a fattori che ne mettano in discussione la sopravvivenza.





Verso la fine degli anni '20 il fisiologo W. Cannon iniziò ad occuparsi dello studio delle manifestazioni somatiche e comportamentali correlate alle sollecitazioni emotive, identificando la "reazione di lotta o fuga" ("fight or flight" reaction) quale atteggiamento di risposta al pericolo in animali da esperimento.

Le modificazioni indotte dallo stimolo erano finalizzate al mantenimento dell'integrità fisica dell'animale, possedevano cioè un significato adattativo.

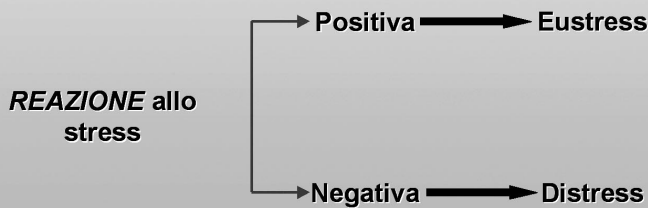
**Negli anni '30, Hans Selye definì stressanti gli stimoli capaci di aumentare la secrezione di ormone adrenocorticotropo (ACTH).**

**Selye parlò di "sindrome di adattamento generale", distinguendo tre fasi:**

- **fase "di allarme"**, in cui l'individuo riconosce il pericolo insito nello stimolo
- **fase "di resistenza"**, in cui avviene la messa in atto di una complessa risposta biologica e comportamentale allo stressore
- **fase "di esaurimento"**, in cui si verifica la riduzione delle capacità di adattamento dell'organismo e si instaura una condizione predisponente allo sviluppo di malattie.

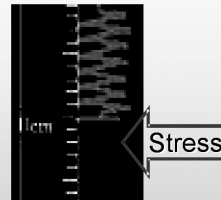
Lo stress è caratterizzato da due momenti, lo stimolo e la risposta. Il termine può indicare entrambi, generando una possibile ambiguità semantica.

Ogni situazione che turbi l'equilibrio del sistema uomo-lavoro-ambiente può essere un potenziale stress e le modificazioni che ne conseguono vengono indicate con il termine strain



## Relazione stress-strain

Può essere rappresentata idealmente come l'accoppiamento di un peso ad una molla, dove il peso rappresenta la sollecitazione di carico (stress) e l'allungamento rappresenta la deformazione che la molla subisce (strain).



Se il peso supera la capacità elastica o il carico di rottura della molla, la deformazione diventa irreversibile

